# SPIZ DI LAGUNAZ: VIA CASAROTTO-RADIN

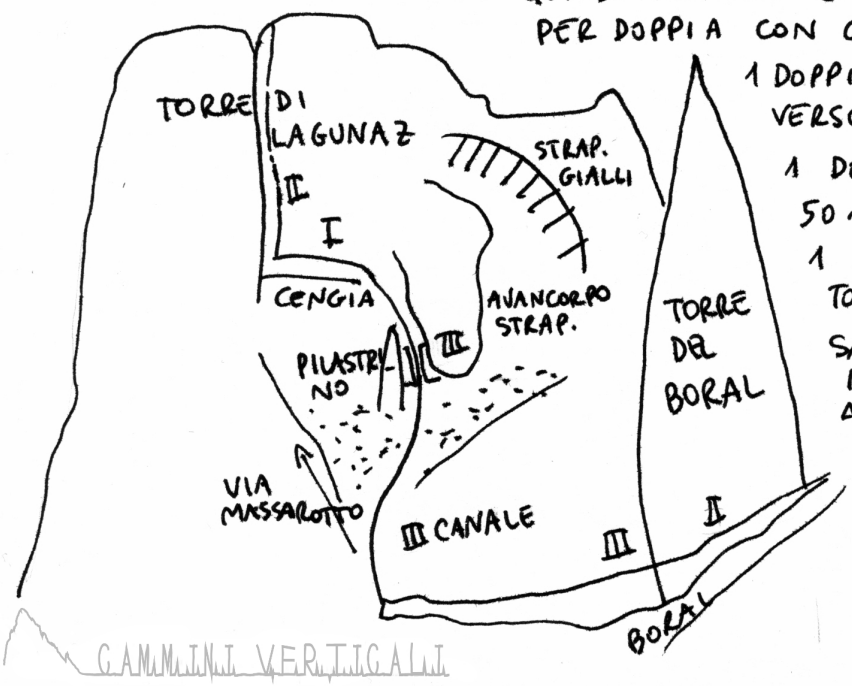
★ **MATERIALE:** CORDE DA 60 m, MATERIALE DA BIVACCO, CAMALOT C4 DA #0,3 A #3 (1 e 2 DOPPI), NUT, UNA SCELTA DI CHIODI, MARTELLO, 3,5 l D'ACQUA A' TESTA

★ **AVVICINAMENTO:** DALLA BAITA DEL TITA (CARTELLO VENDESI) SALIRE PER UN PRATO IN CORRISPONDENZA DI UN PALETTO VICINO A UN PALO DELLA CORRENTE, SEGUIRE UN MURETTO E POI TUTTI GLI OMETTI FINO ALLA BASE DELLA PARETE

★ **ZOCCOLO:** GIUNTI IN UN CANALE CONTRO LA PARETE, SI SALE A DX (RISPETTO ALLA DIREZIONE DI MARCIA) PER FACILI ROCCE FINO A GUADAGNARE UN PENDIO TERROSO CON BUONE TRACCE. SUPERARE I RESTI DI UNA RECENTE FRANA E IMMETTERSI NEL RIPIDO BOSCO. SALIRLO FINO A SBATTERE CONTRO UNA PARETE GRIGIA E VERTICALE. A QUESTO PUNTO SCORGERE UNA TRACCIA CHE SCENDE VERSO SX E SEGUIRLA. SI AFFRONTANO ALCUNI FACILI RISALTI ROCCIOSI FINO A RAGGIUNGERE UNA COMODA CENGIA CHE SI ADDENTRA NEL BORAL DI LAGUNAZ. SEGUIRLA (1 PASSO DI III) FIN DOVE QUESTA NON MUORE CONTRO LA PARETE. LA VIA ATTACCA IN UN DIEDRO INFESTATO DAI MUGHI (3h30'/4h DALL'AUTO)

★ **DISCESA:** DALLA CIMA DELLO SPIZ DI LAGUNAZ SEGUIRE GLI OMETTI. 2 DOPPIE DA CIRCA 50 m PUNTANDO AI GENDARMI DELLA CRESTA DI MILAREPA. PASSARE TRA I GENDARMI E TROVARE L'ANCORAGGIO PER UNA DOPPIA CHE DEPOSITA ALL'INTAGLIO CON LA TORRE DEL BORAL. SEGUIRE UN'ESPOSTA CENGIA CHE CONTORNA LA TORRE DEL BORAL E PORTA ALL'ATTACCO DI UN CANALE SOTTO ALLA TORRE DI LAGUNAZ (MOLTO ESPOSTO, II, III, 2 OMETTI).

SALIRE LA TORRE DI LAGUNAZ SEGUENDO IL DISEGNO, QUINDI TROVARE (OMETTI) UN BLOCCO APPUNTITO, PER DOPPIA CON CORDONI SU UN SASSO INCASTRATO.



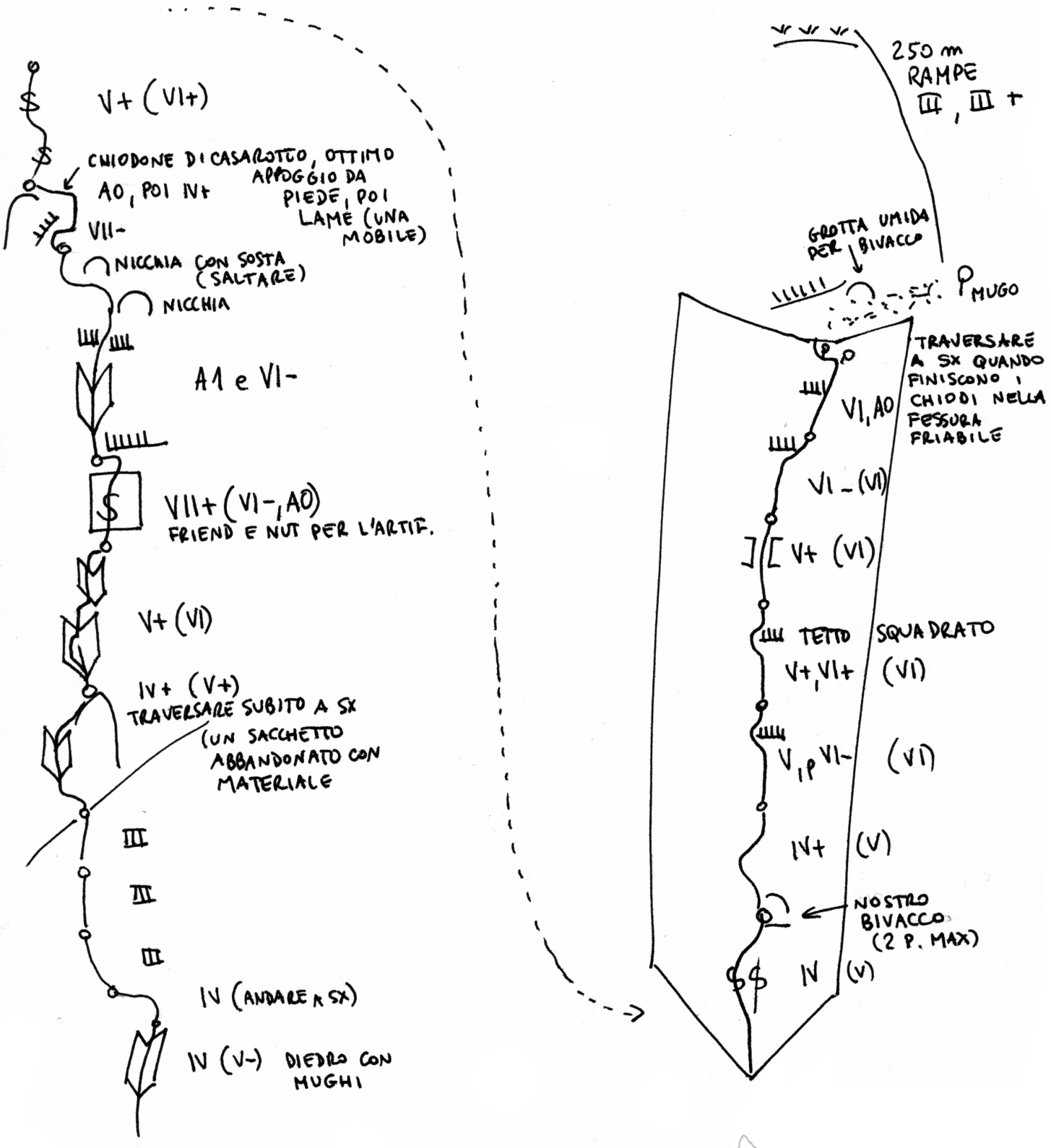

1 DOPPIA DA 50 m VERSO DX (FACCIA VERSO IL MONTE SAN LUCANO)

1 DOPPIA A RISCHIO INCASTRO DA 50 m DAL FILO DELLO SPIGOLO

1 DOPPIA FINO ALLA FORCELLA DELLA TORRE.

SALIRE LA CRESTA ERBOSA E POI IL CANALONE RIPIDO DI ERBA FINO A UN COLLETTO. PRENDERE LA CRESTA DI SX (PASSO DEL CIODO) E SEGUIRE GLI OMETTI FINO A RAGGIUNGERE IL SENTIERO CHE CONDUCE DAL BIVACCO BEDIN A PRA DI MEZZO (h 5.30 A PRA DI MEZZO)

★ NOTE: HO MESSO TRA PARENTESI I GRADI PERCEPITI PER NON ALTERARE QUELLI DI MASSAROTTO. LA ROCCIA È PERLOPPIÙ OTTIMA. LA CHIODATURA È ESSENZIALE. IL CHIODONE DI CASAROTTO È APPOGGIATO IN UN BUCHETTO (RICHIEDE DELICATEZZA). IL DIEDRONE RICHIEDE TECNICA DI PIEDE: SI SPINGE PIÙ CHE TIRARE.
GRANDE VIA, SPECIALMENTE SE PENSIAMO ALL'AVVICINAMENTO CHE HA SEGUITO CASAROTTO CHE NON SAPEVA CHE SI POTEVA RAGGIUNGERE LO SPIZ DALLO ZOCCOLO DELLA TERZA PALA...




CAMMINI VERTICALI